

**Jakob Lorber**  
lo "scrivano di Dio"  
1800-1864

# Associazione JAKOB LORBER

**Il Signore:**

*«Questa Mia Dottrina serve a far conoscere all'uomo da dove egli è veramente venuto, che cosa egli è, e qual è la meta a cui deve pervenire e alla quale anche perverrà»*

*(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.5, cap.215)*

Sede: Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 MIRANO Venezia

Tel - Fax 041-43 61 54 - Conto corrente postale n° 14722300 - CF n° 90076750273

E-mail: [associazionelorber@alice.it](mailto:associazionelorber@alice.it) - Sito internet [www.jakoblorber.it](http://www.jakoblorber.it)

Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti dell'Associazione Jakob Lorber

**n° 118 DICEMBRE 2007**

## Auguri di Buon Natale e Buon Anno a tutti gli amici e amiche di Lorber

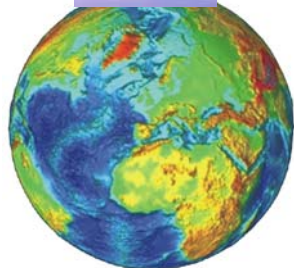
Ringraziamo l'amico Vincenzo Nigro di San Salvo, Chieti, che ci scrive:

*Care sorelle e fratelli uniti tutti nello spirito dell'Associazione Jakob Lorber, nel silenzio della notte Sacra ci auguriamo che ognuno possa meditare sul sublime pensiero che segue:*

*Il Signore non poteva diversamente che nascere in una stalla, farsi deporre in una mangiatoia al freddo e al gelo perché ciò corrisponde alla stanza di ognuno di noi, ossia alla nostra anima spoglia, scura, fredda e morta, in quanto tutta la Luce della verità e il calore dell'amore erano spenti in noi, e che Egli sia nato sulla terra non per possederla ma per crocifiggere ogni forma di materia (nella quale l'uomo aveva trasferito la sua identità, il suo io sono ossia l'egoismo, l'odio e il potere) e per far risorgere dalla morte l'identità originaria, quella interna caduta nel baratro del corpo materiale.*



*Ci auguriamo in questa notte Sacra di poter ulteriormente ascoltare nel nostro cuore la Voce del Signore che ci parla e riempirci di gioia immensa e trasmetterla ai nostri fratelli privi di gioia sparsi per le vie della Terra e che incontreremo lungo il corso del nuovo anno.*



*Buon Natale e felice anno  
Vincenzo*

## Auguri al nostro Padre Gesù che sta venendo per la - seconda e ultima volta - sulla Terra



**Un amico vuole gettare un «ponte» tra Steiner e Lorber, ma...**

**- Rudolf Steiner scrive: ci furono DUE bambini Gesù**

**- Jakob Lorber scrive: ci fu UN solo Bambino Gesù**

Un amico di Steiner e successivamente anche di Lorber, del quale non pubblico il nome in quanto non so se a lui sia gradito, telefona per proporre alla nostra Casa editrice di stampare il suo libro dal titolo GIUBILEO che - secondo lui - getterebbe *“un ponte tra Jakob Lorber e Rudolf Steiner”*, il fondatore dell'Antroposofia, che il nostro amico definisce *“la Scienza Pura di Dio”*.

Ringrazio questo amico perché mi dà ora la possibilità di rispondere alle sue lettere che mi aveva indirizzato personalmente a me tempo fa, lettere alle quali, purtroppo, non avevo mai risposto (e questo perché di quanto avevo letto di Steiner ne avevo capito poco o quasi nulla a causa del linguaggio troppo difficile e complicato per me, e di conseguenza, se avessi risposto a questo mio amico - che stimo molto per la sua elevata intelligenza e per la sua oratoria da far invidia ad un senatore e allo stesso Socrate - egli mi avrebbe poi inviato altre lettere, con allegate decine di pagine estratte dal suo libro che si basa principalmente sugli scritti di Steiner, e ciò per spiegarmi *“dove io avrei sbagliato ad interpretare oppure dove io non avrei ben compreso”*).

Ringrazio inoltre questo amico perché dà ora a noi tutti la possibilità - in questo Giornalino di dicembre (Natale) che ci ricorda la nascita di Gesù (anche se in Lorber non sarebbe il 25 dicembre ma il 7 gennaio. Cfr.GVG8/86/3) - di pubblicare qualcosa su Gesù Bambino.

Nella speranza di non amareggiare nessuno con gli **enormi contrasti concettuali** che ora verranno pubblicati, vorrei premettere che io (Giuseppe) rimango sempre fiduciosamente convinto del fatto che - prima o poi - arriverà il momento del chiarimento, e anche se non arriverà in questo Giornalino o nella restante vita terrena, arriverà sicuramente un giorno nell'Aldilà.

Questi **enormi contrasti** emergono spesso quando si mettono a confronto gli scritti di Lorber con quelli dei medium, oppure con quelli degli antroposofi, oppure con quelli dei veggenti, oppure con quelli della Madonna. In questi casi, però, il giusto atteggiamento consisterebbe nel “prendere atto” delle diversità e aspettare poi che sia il tempo a portare il giusto chiarimento e non, come spesso succede, nel sostenere la propria convinzione fino a volerla quasi conficcare nella mente altrui. È dunque “naturale” che ognuno di noi, di fronte ad una diversità di interpretazione, oppure di fronte ad una diversità di concetto, faccia poi una sua propria “scelta personale” e di conseguenza “accantoni” un autore e ne “prediliga” un altro.

Ebbene, se ora - come è scritto nelle lettere del nostro amico che vengono adesso parzialmente pubblicate - egli dice che **Rudolf Steiner ha scritto che sono esistiti DUE Bambini Gesù e che la REINCARNAZIONE sulla Terra della stessa persona avviene moltissime volte, mentre Lorber ha scritto che è esistito UN solo Bambino Gesù e che la REINCARNAZIONE sulla Terra della stessa persona avviene rarissime volte**, allora per me diventa naturale “non addentrarmi oltre nella lettura di Steiner” e “continuare invece ad approfondire gli scritti di Lorber”, considerando che la mia personale fiducia in Lorber non deriva da una cieca fede in lui, ma proviene dalla lettura dell'intera e convincentissima Opera divina LA NUOVA RIVELAZIONE che egli ha scritto percependo la Parola di Dio nel suo cuore.

E dato che il nostro amico ha telefonato pochi giorni fa proponendo di stampare il suo libro poiché - secondo lui - sono proprio questi i tempi maturi per “gettare il ponte tra Steiner e Lorber”, allora è bene pubblicare sia le pagine del suo libro che riguardano i DUE Bambini Gesù e sia anche il mio semplice punto di vista, in attesa di ricevere quelli degli amici e amiche di Lorber.

E in attesa di questi punti di vista, compreso quello del nostro caro amico scrittore, valutiamo insieme se è venuto il momento di *“gettare un ponte tra Steiner e Lorber”*, considerando che nel retro di ogni copertina dei libri di Steiner è scritto: *“L'Antroposofia è una via della conoscenza che vorrebbe condurre lo spirituale che è nell'uomo allo spirituale che è nell'universo”*.

#### **PREMESSA n.1**

Le 5 pagine che ora seguono sono state estratte dal libro GIUBILEO, scritto dal nostro amico, tramite le quali egli vorrebbe “gettare un ponte tra Steiner e Lorber”. E questo perché l'autore ritiene di aver individuato dei punti negli scritti di Lorber (e li cita in queste 5 pagine), con i quali egli dimostrerebbe che ANCHE Lorber ha scritto che **vi furono DUE Bambini Gesù**. L'autore pubblica anche nel suo libro GIUBILEO un dipinto di Ambrogio da Fossano che confermerebbe la sua tesi.

# RUDOLF STEINER ha scritto: ci furono DUE Bambini Gesù

(Capitolo n.13, estratto dal libro GIUBILEO)

## Gesù ben Pandira, i due bambini Gesù e il mistero numerico delle generazioni

L'iniziazione degli Esseni ma anche quella dei Terapeuti in Egitto, era finalizzata soprattutto a risvegliare nel discepolo una comprensione chiaroveggente del significato dell'abramismo, dell'ebraismo per l'avvento del Messia.

Un esseno doveva innanzi tutto imparare il significato di quanto si era compiuto nel popolo ebraico, per effetto di ciò che nel sangue di Abramo era stato riversato in lui durante l'incontro con il sommo iniziato solare di Atlantide Melchisedek e che doveva concentrarsi e filtrarsi attraverso molte generazioni.

Gli Esseni sapevano che ciò che in passato nei tempi atlantici l'umanità aveva percepito come aleggiante nel mondo esterno e vivificante il creato, dovette essere per una prima volta interiorizzato in un essere umano, in Abramo appunto. Perché questo potesse avvenire fu necessario l'intervento di una entità divino spirituale (Melchisedek) che pose entro l'organizzazione di Abramo il germe per tutti gli organismi che da lui sarebbero nati.

A questo caldeo, emigrato in terra di Canaan, per primo fu data la possibilità di conoscere attraverso un organo fisico, il cervello, il mondo divino spirituale. Questa peculiare disposizione fece di quel popolo che da lui discese, nel panorama delle nazioni e delle stirpi di quel tempo, un 'unicum' a livello planetario.

**Gesù figlio di Pandira** impartiva ai suoi discepoli un insegnamento cosmico; egli diceva che nel sangue di Abramo viveva qualcosa che rispecchiava entro la sua discendenza gli schemi del cosmo. Nei dodici figli di Giacobbe, nelle dodici tribù d'Israele, si dovevano ritrovare le immagini dei dodici segni dello zodiaco.

Egli insegnava che come lassù nei dodici segni zodiacali si esprime il linguaggio degli Dei, così Jahve si esprime nel sangue che scorreva nelle generazioni del popolo ebraico, suddiviso nelle dodici tribù discendenti dai dodici figli di Giacobbe, mentre i pianeti che si inseriscono sullo sfondo dello zodiaco, dovevano essere assimilati ai singoli periodi della storia ebraica.

Il Maestro di Giustizia degli Esseni, come dice il rotolo, fu prescelto da Jahve e legato a lui da un patto, per far conoscere all'umanità i segreti del cosmo: *"È dalla tua intelligenza che io conosco queste cose giacché tu hai aperto le mie orecchie a meravigliosi segreti. Intelligenza tu hai posto nel mio cuore, affinché sgorgi da esso una fonte di conoscenza per tutti gli intelligenti, per mezzo mio hai fatto conoscere i tuoi misteri meravigliosi, ed hai manifestato verso di me la tua potenza, per fare conoscere a tutti i viventi le tue gesta"*. (Regola della Comunità)

Il grande maestro esseno, ispirato dal nuovo Bodysatva, insegnava che dal sangue di Abramo scorreva attraverso le generazioni lo Spirito del cosmo intero, quello stesso sangue che, raffinato adeguatamente nel corso di un certo numero di generazioni, avrebbe fornito il vaso adatto ad accogliere il Cristo, la pienezza dello Spirito Cosmico.

Gli iniziati del mistero solare, di quello Spirito che in origine, dopo la separazione del Sole dalla nostra Terra, compenetrò di calore il corpo planetario che si era andato formando nel corso dell'evoluzione, chiamarono quel sangue che in tal modo era stato preparato per il grande evento, *"creato dallo spirito dell'esistenza universale"*, da quello stesso spirito che Mosè nella sua genesi chiama 'Ruahc'.

Quella che viene chiamata la *"concezione ad opera dello Spirito Santo"* vuole esprimere esattamente questo. *"Colei che doveva partorire questo Essere era ripiena della forza dello Spirito dell'Universo"*. (Mt.I,18)

La **Nuova Creazione** che doveva essere concepita in Terra, sul pianeta Terra, grazie alla incarnazione del Cristo in Gesù, doveva ripetere gli stessi ordinamenti cosmici della **Prima Creazione**, quando il germe di questa fu emanato dai Troni sull'antico Saturno nella regione galattica occupata dalla nostra Via Lattea, ed in particolare su Sirio, suo Sole Originario Centrale.

Questo sacro significato, certamente il più alto di qualsiasi altro significato superficiale sta in realtà alla base di ciò che viene chiamata astrattamente la “*concezione ad opera dello Spirito Santo*”, la cosiddetta ‘**Immacolata Concezione**’. Essa è la più perfetta riproduzione terrena della fecondazione di Iside-SirioA da parte di Osiride-SirioB, dalla quale sappiamo ha avuto origine il sistema solare planetario che ospita e su cui evolve il genere umano.

Nella mitologia egiziana -ne parleremo più diffusamente in un altro capitolo-, questo grande segreto universale che ricorda la nascita del nostro sistema cosmico, lo troviamo rappresentato nell’immagine di Iside con in braccio il figlioletto Horus. La stessa immagine che ritroveremo poi nella iconografia cristiana.

Veniamo ora al punto che più ci sta a cuore e che rappresenta il nucleo centrale di questa nostra ricerca.

Per meglio introdurci nell’essenza di questa appassionante indagine che susciterà grande stupefazione in chi legge, dobbiamo approfondire meglio l’insegnamento che **Gesù figlio di Pandira** impartiva nei misteri esseni. Soprattutto egli insegnava il modo di purificare il nucleo animico-spirituale che l’uomo porta in sé offuscato e contaminato dalle caratteristiche ereditarie.

Gli Esseni erano a conoscenza di una legge scientifico-spirituale, appresa grazie alle loro indagini e alla loro veggenza spirituale, che se applicata faceva estinguere il flusso dell’ereditarietà, ridonando alla loro anima la perfezione delle origini. Era questa una pratica iniziatica molto simile a quella che si praticava in Egitto nei misteri di Iside-Oriside, l’ormai noto ‘Rito Nero’ che anche in quei misteri donava la perfezione a chi vi si immergeva.

Ricordiamo che l’ordine Esseno è una ramificazione di quello dei Terapeuti che operavano in Egitto, è quindi facile fare il collegamento fra i misteri egiziani e le conoscenze esoteriche che il maestro degli Esseni impartiva ai suoi discepoli, poiché la sorgente è la stessa: Zaratustra. Gli Esseni sapevano che per superare la parete divisoria tra materia e spirito era necessario superare la sequenza di peccati commessi da Adamo e la sua discendenza come conseguenza della tentazione luciferica.

Essi sapevano che se risalivano 42 gradini, dopo 42 generazioni si estingueva l’effetto dell’ereditarietà in modo completo. Perciò la loro purificazione consisteva nell’espellere mediante esercizi interiori, purificazioni con l’acqua ed una rigidissima disciplina -proprio come viene descritto nella Regola della Comunità sui codici di Qumran- tutta la corruzione penetrata nell’anima nel corso di 42 generazioni.

In tal modo l’esseno risaliva per 42 gradini sino al punto di sentire l’affinità del nucleo centrale del suo essere individuale, con la spiritualità divina, trapassando per conto proprio dalla materia allo spirito.

*“Una cosa soltanto essi devono fare con costanza, e cioè la loro carne devono lavarla e purificarla alla fontana al cui interno c’è acqua viva, e devono prendere un bastone che è mezzo nero e mezzo bianco; lo devono spezzare a metà e la parte nera devono gettarla sotto i piedi del mondo, e la parte bianca tenerla per sé in segno che essi hanno rotto per sempre col mondo e con la loro carne”.*

Sapevano pure che percorrendo la via inversa, un’entità diversa poteva penetrare a fondo nel sangue umano. Se all’uomo sono necessari 42 gradini per salire sino a Dio, il Dio a Sua volta deve discenderli per divenire uomo fra gli uomini.

Questo era anche l’archetipo che l’anima umana doveva percorrere nell’aldilà dopo la sua morte, per liberarsi dagli effetti dei peccati commessi nell’aldilà e che in Egitto e non solo per quel popolo, corrispondeva al passaggio dell’anima davanti ai 42 antenati.

In particolare il maestro degli Esseni insegnava che non erano ancora trascorse 42 generazioni da Abramo e che di conseguenza non era ancora possibile per loro seguire un cammino sino ai 42 gradi. Non sapevano che ciò sarebbe stato possibile, sarebbe diventato un fatto naturale, poiché da lì a poco tempo sarebbe nato un uomo dotato della possibilità d’innalzarsi, attraverso il proprio sangue, fino al punto di accogliere la forza divina necessaria per esprimere e manifestare nel sangue l’intero spirito del popolo ebraico, lo spirito di Jahve.

La dottrina che si trova racchiusa nel Vangelo di Matteo, che proveniva da **Gesù ben Pandira** e che veniva insegnata da più di cent’anni dai suoi discepoli, contemplava spiritualmente la visione che colui che doveva incarnarsi in quella determinata stirpe scendeva dall’alto e possedeva le qualità che il discepolo esseno poteva conseguire solo dopo lunghe e difficili prove. Sapevano che



quell'Essere sarebbe stato dotato sin da principio delle facoltà necessarie a sviluppare quelle certe particolari disposizioni.

In origine del mistero del Gesù del Vangelo di Matteo erano al corrente gli iniziati caldei che seguivano l'individualità di Zaratustra, la quale avrebbe dovuto reincarnarsi nel popolo ebraico, mentre dalla parte del sangue, del corpo sotto l'aspetto esteriore, lo conoscevano gli Esseni.

I discepoli dell'essenismo che avevano superato i 42 gradi dello sviluppo spirituale, venivano chiamati 'Nezer', dal nome di uno dei cinque discepoli di **Gesù ben Pandira**. I Nezariti o Nazariti erano persone che da sempre nel giudaismo praticavano una disciplina occulta in una istituzione che si chiamava 'nazireato', esse si sentivano immerse nel fluire delle generazioni, non si sentivano separate dall'albero dell'umanità.

Anche Sansone, che nell'episodio biblico ebbe il compito di salvare Israele dai Filistei, era un nazireo la cui anima viveva in stretto rapporto con lo spirito di Geova. Egli uccidendo il Leone e squarciandolo di netto in due tronconi (G.d.c. 14:6), annuncia profeticamente in quella meravigliosa immagine, come dal sangue del re Davide, potente Leone di Giuda, sarebbero discese due distinte correnti genealogiche: quella sacerdotale di Natan e quella regale di Salomone, che avrebbero portato, alla loro fine, ai **due diversi messia**.

Nezer ebbe il compito di elaborare la dottrina della preparazione interiore legata all'antico nazireato, ma anche quella del nuovo nazireato. Egli ebbe il particolare compito di fondare una piccola colonia che conduceva una vita segreta che da lui prese il nome di Nazareth o Nazareth.

E' questo il posto dove il bambino Gesù del Vangelo di Matteo fu portato dopo la fuga in Egitto: *"Affinché si compisse quanto era stato detto dai profeti: Egli sarà un nazareno"* (Mt. 2,22-23). In quella località della ridente verde Galilea **i due bambini Gesù, con le rispettive famiglie, vissero vicini sino al dodicesimo anno di età.**

Questi erano i segreti, i grandi misteri legati al sangue, che il Maestro di Giustizia, fondatore dell'ordine esseno, andava insegnando circa cento anni prima dell'arrivo **dei due messia in Terra**, dalla cittadella di Essàa da lui fondata sulle rive del Mar Morto, un nome che deriva da Jesse che fu padre di Davide, dal cui sangue, come si è detto, si dipartono quelle due correnti che daranno poi vita **ai due bambini Gesù** che erano al centro dell'aspettativa degli iniziati esseni e di cui si parla in modo misterioso nei Vangeli di Matteo e Luca. (figura n.14)



(Fig. 14) Ambrogio da Fossano, detto il Bergognone (1455-1522)  
GESÙ DODICENNE FRA I DOTTORI NEL TEMPIO  
(Milano - Museo di S. Ambrogio)  
Lo sguardo di Gesù in cattedra non è rivolto verso i sapienti con cui sta parlando, ma verso l'altro giovinetto, che si allontana con sguardo spento.

Solo la Scienza Spirituale svela il grande enigma, mai risolto dalla moderna teologia, delle **contrastanti genealogie dei due bambini Gesù** di cui parlano gli evangelisti Luca e Matteo, spiegando che **a quel tempo a Betlemme e a Nazareth vivevano due uomini di nome Giuseppe, sposati entrambi a una donna di nome Maria.**

**La Maria che risiede a Nazareth è una creatura particolarmente giovane, verginale. Entrambi i Giuseppe discendono da Davide: quello di Betlemme dalla linea regale, che passa per Salomone; quello di Nazareth da una linea sacerdotale che risale al figlio di Davide chiamato Natan.**

**A entrambe le coppie nacque un bambino, cui fu dato il nome di Gesù,** in seguito a speciali esperienze con angeli. Poiché per il censimento anche la coppia nazarena vi si reca, **entrambi i bambini nascono in Betlemme.** Le due nascite non coincidono nel tempo.

**Per primo nasce il bambino della linea regale, salomonica, alla cui culla si accostano i Re magi e che viene sottratto con la fuga in Egitto alla persecuzione erodiana.**

**Solo più tardi nasce il fanciullo della linea sacerdotale, natanica, adorato nella sua mangiatoia dai pastori.** Il pericolo della strage degli innocenti è passato; i genitori possono rientrare tranquillamente a Nazareth col loro bambino.

Dopo il ritorno dall'Egitto anche la famiglia salomonica, che prima abitava a Betlemme, si stabilisce a Nazareth. Ora **le due famiglie abitano nello stesso paese.** Si stabilisce fra loro un'affinità di destini di una specie e di una profondità del tutto particolari.

**I due bambini crescono insieme; il più vecchio dotato di grande maturità e saggezza, il più giovane di animo infinitamente delicato, di sentimento infinitamente profondo.** Quello maggiore d'età avrà una serie di fratelli e di sorelle; il più giovane rimane l'unico figlio di suo padre e della sua giovane madre.

**Le due famiglie vivono vicine ed amiche.** Poi arriva quella Pasqua di cui riferisce il Vangelo di Luca, nel racconto di Gesù dodicenne nel Tempio. Entrambe le famiglie si recano in pellegrinaggio a Gerusalemme. Ed ora nel Tempio si svolge fra i due giovanetti un evento infinitamente significativo, che non si manifesta come tale esteriormente, ma che pure effettua la unificazione di ciò che sino ad allora era stato distinto in una dualità.

**Rudolf Steiner dice che l'io del fanciullo salomonico si trasferì nel fanciullo natanico.** A seguito di una tale trasposizione dell'io, in entrambi i giovanetti avvenne una trasformazione. Il Gesù del Vangelo di Luca, fino allora silenzioso e delicato, si desta a un tratto a una sorprendente forza e maturità della coscienza. I genitori quasi non lo riconoscono, quando, dopo averlo cercato per tre giorni, lo ritrovano: mai gli avevano sentito pronunciare parole simili!

**Le due famiglie continuano poi a vivere a Nazareth. Il fanciullo Gesù salomonico, abbandonato dal suo io, deperisce e poi muore. Suo padre era morto prima di lui. Circa nello stesso periodo muore anche la madre, ancor giovane, del Gesù natanico.**

**Allora il Giuseppe nazareno, discendente dalla linea di Natan, accoglie nella sua casa la Maria della linea salomonica, insieme a tutti i suoi figli. Adesso quindi il giovinetto Gesù vive col proprio padre carnale Giuseppe, con la matrigna Maria e i suoi fratellastri.**

**Per l'io che vive ora in lui, l'unione con la matrigna e i fratellastri è una riunione, poiché quell'io era vissuto, prima, nel fanciullo ch'era figlio carnale di questa madre e il fratello carnale di questi fratelli.**

**Quando più tardi morì anche il Giuseppe della linea natanica, Gesù si unì con particolare affetto alla matrigna Maria,** finché dopo molte sconvolgenti esperienze dell'anima, giunse il momento in cui Gesù trentenne ricevette il battesimo di Giovanni il Battista ed accolse in sé il divino Io-Cristo.

**Al mistero dei due bambini Gesù fa accenno anche la Nuova Rivelazione nel quadro relativo all'infanzia e all'adolescenza di Gesù, anche qui per ovvie ragioni in modo velato proprio come la Scrittura che dice: “A Dio piace nascondere le cose e sta poi agli uomini ricercarle”. Si tratta di un testo che ha per titolo ‘I tre giorni**

**nel tempio' (3 G 11), nel quale è possibile leggere di due bambini coetanei, di cui uno "dai biondi ricci", che giocano insieme a Nazareth di Galilea.**

Invece delle due individualità che avranno come missione quella di generare nel "*Tempo dei tempi*" nel proprio grembo **i due diversi Messia**, se ne parla in modo inequivocabile nel **secondo libro del Governo della Famiglia di Dio**. Di queste due bellissime fanciulle dell'età pre-diluviana e del loro solenne destino ne parleremo diffusamente nel capitolo seguente.

Di questa regione della Palestina assai diversa dalla Giudea e dalla Samaria, possiamo leggere la seguente interessante descrizione in un dialogo fra un anziano Diacono e un giovane Retore che nel tempio di Gerusalemme avevano già avuto a che fare col Gesù dodicenne: "*Cosa vuoi che ci sia di nuovo in Galilea? In Galilea sono tutti mercanti che si uniscono a tutte le nazioni di questo mondo e fanno migliaia di esperienze di ogni tipo e di ogni genere, imparano moltissime lingue e commerciano con Greci, Armeni, Egizi, e decine di altri popoli. E' logico che non di rado nelle città e nei villaggi di Galilea s'incontrino ragazzi di intelligenza acuta e penetrante che stupisce profondamente noi qui a Gerusalemme*".

In un passo precedente si può leggere: "*Ve lo dico senza tante ambascie: la lingua di quel ragazzo e la forza d'animo incredibile del suo amico potrebbero essere sufficientemente vitali da conquistare tutto il mondo! Quel ragazzo rappresenta per noi un bel problema e sicuramente farà di tutto per incastrarci....*"..... "*Nessuno di voi concluderà mai niente con quel ragazzo! Passando da Nazareth ho sentito dire miracoli della sua eloquenza e non c'è persona colta a cui non abbia insegnato qualcosa*".

Poi più avanti si può leggere il seguente interessantissimo passo là dove il Diacono si fa raccontare dal giovane Retore ciò che lui sa del Gesù dodicenne che li aveva stupiti nell'incontro del tempio:

*"Sì, Eminenza, è un punto scabrosissimo! Credo di averlo visto un paio di anni fa in compagnia di altri ragazzi somigliantissimi fra di loro quasi fossero gemelli. Mi dicevano è quello lì, è quello là, quell'altro laggiù, ma data la rapidità di spostamento di quei ragazzi non mi fu possibile capire chi fosse! L'ho visto e non l'ho visto! Questo nostro ragazzo che ci sta preparando un cielo così nuvoloso doveva essere anche lui nel gruppo o almeno ce n'era uno che gli somigliava moltissimo, con una espressione serissima e non correva o giocava o si muoveva con gli altri. All'apparenza i due erano ugualmente autorevoli e s'imponevano sugli altri, che sembravano muoversi ai loro ordini.."*

Per dare un ulteriore aiuto alla nostra anima a comprendere più a fondo ciò che andava insegnando il grande maestro degli esseni Jesciu ben Pandira, un nome che si trova anche nel Talmud, il Maestro di Giustizia di cui parlano i codici di Qumran, sarà molto utile fare una rapida sintesi del suo pensiero e dottrina.

Egli diceva: Finora i Regni dei Cieli, non si potevano portare giù nel regno di Malcùt -il mondo materiale- al quale appartiene l'io umano. Quando però si sarà compiuto il tempo, quando saranno trascorse le tre volte 14 generazioni, allora dalla stirpe di Abramo, dalla stirpe di Davide, cioè dalla stirpe di Jesse, (da cui Jessei o Esseni) nascerà uno che porterà quaggiù, nel regno in cui vive l'io, le nove qualità dei Regni dei Cieli.

E proprio per aver impartito questo insegnamento, **Gesù di Pandira fu lapidato come bestemmiatore**. Infatti un tale insegnamento rappresentava la peggior diffamazione della iniziazione, per quelli che non volevano ammettere che una cosa giusta per una certa epoca, può non esserlo più per un'epoca successiva, in quanto l'umanità progredisce.

Venne poi il tempo in cui ciò che si era predetto si compì. Viene il profeta quale precursore del Cristo, l'Elia-Battista che annunciò nel deserto che i 'Regni dei Cieli' sarebbero discesi verso l'io che vive nel regno esteriore, in Malcut.

Il profeta aspettato dagli Esseni apparve nel deserto a predicare l'imminente arrivo del Messia in **cui erano confluiti i due bambini, quello sacerdotale della linea natanica e quello regale della linea salomonica**, di cui parlano i due evangelisti Luca e Matteo.

Questo tempo era stato preparato dalla comunità essena che venne istruita dal Maestro di Giustizia e per la qual cosa si erano separati dal resto del popolo ebraico che aveva distolto la propria via tracciata da Mosè nella legge, ritirandosi nel deserto.

---

## PREMESSA n.2

I commenti che ora seguono sono stati scritti da Giuseppe Vesco, il quale dimostra, attraverso delle Rivelazioni estratte dall'Opera LA NUOVA RIVELAZIONE, che **Lorber NON ha scritto da nessuna parte che ci furono DUE Bambini Gesù e DUE Marie, bensì ha scritto che è esistito UN solo Bambino Gesù e UNA sola Maria, e che per conseguenza NON è possibile gettare un ponte tra Lorber e Steiner poiché sono in totale contrasto.**

(È inoltre probabile che nel prossimo Giornalino venga pubblicato anche **un altro enorme contrasto tra Steiner e Lorber**, e precisamente quello della REINCARNAZIONE SULLA TERRA riguardo ad una stessa persona, poiché **Steiner dice che tale Reincarnazione avviene MOLTE volte, mentre Lorber dice che avviene POCHE volte**).

# JAKOB LORBER ha scritto: c'è stato UN solo Bambino Gesù

Sul libro GIUBILEO è scritto che ANCHE nel volume di Lorber dal titolo I TRE GIORNI NEL TEMPIO, e precisamente nel Cap.11, sarebbe scritto che ci furono **DUE Bambini Gesù** (secondo l'autore di tale libro).

Per poter esaminare se tale affermazione è fondata, pubblichiamo i precisi punti citati dall'autore del libro in attesa dell'interpretazione che gli amici e le amiche di Lorber ne daranno:

(Dal libro I TRE GIORNI NEL TEMPIO, Cap.11)

3. [Il **giovane levita** disse molto seccamente:] “Con questo fanciullo [Gesù] voi tutti non verrete a capo di nulla! A Nazaret io ho udito raccontare veri prodigi della sua eloquenza, e non c'è dottore della legge che abbia potuto tenergli testa! Io vi dico francamente che la lingua di **questo ragazzo [Gesù]** e l'inconcepibile forza di volontà **del suo amico** sono abbastanza potenti da soggiogare il mondo intero! E con questo ragazzo noi ci siamo tirati addosso una grossa pulce, di cui non sarà facile sbarazzarsi senza danni.

[...]

18. [Rispose **il giovane oratore**:] “Io stesso, come è noto, sono nativo dei dintorni di Nazaret, e già all'età di dodici anni tutta l'intera Scrittura mi era più familiare di oggi, dato che ormai ne ho dimenticato parecchio, e conoscevo inoltre una quantità di altri scritti e cose. E perché non dovrebbe esser successo altrettanto col **nostro biondo e ricciuto ragazzo [Gesù]**? A me non desta gran meraviglia la sua prontezza d'ingegno, quantunque sia veramente molto accentuata”.

[...]

26. Ed **il giovane oratore** disse: “Sì, altissimo signore, questo è un argomento assai scabroso! Io credo di averlo visto [Gesù] un paio di anni fa, e precisamente in compagnia di parecchi altri ragazzi, **i quali però si somigliavano fra loro come fossero tanti gemelli**. Mi si disse bensì che egli era questo e quello, ma siccome i fanciulli giocando si muovevano vivacemente, confondendosi fra di loro, mi fu impossibile fermare l'occhio su quello giusto! **Io quindi posso dire di averlo visto e d'altro canto anche di non averlo visto!**

27. Però **il nostro ragazzo [Gesù]**, quello che attualmente ci procura tanti grattacapi, faceva allora certamente parte di quella compagnia e **si trovava assieme ad un altro ragazzo che gli somigliava molto** e che - come ora credo di ricordarmi - aveva una faccia ancora più seria e non saltava allegramente come gli altri. Da tutto l'insieme appariva abbastanza marcatamente come se entrambi questi ragazzi dominassero, per così dire, gli altri, perché gli altri sembravano muoversi soltanto secondo la loro volontà.



Secondo l'interpretazione di Giuseppe Vesco dei tre paragrafi del Capitolo 11 sopra pubblicati, **questo ragazzo**, che il levita dice che assomigliava a Gesù, **NON era un "secondo Gesù"**, ma **era il figlio minore dell'anziano vedovo Giuseppe**, il padre putativo di Gesù, e questo ragazzo si chiamava **Giacomo**.

Infatti nel libro *L'INFANZIA DI GESÙ* si legge che il Bambino Gesù era sempre in braccio e in compagnia di Giacomo, il quale aveva sedici anni quando Gesù ne aveva due, e si legge che anche **Giacomo faceva miracoli**, che **assomigliava a Gesù perché aveva i capelli ricci come Gesù** e che anche al tempo in cui il Bambino Gesù divenne un ragazzo undicenne **Giacomo era sempre insieme con Lui**.

Infine, non si può dare eccessiva importanza al racconto dell'oratore levita, poiché dai paragrafi n.3-26-27 sopra pubblicati si evince chiaramente che ciò che dice tale levita è il frutto di informazioni che lui ha sentito raccontare da altre persone, mentre ciò che lui stesso ha visto da lontano con i propri occhi lo testimonia dicendo: **"Io quindi posso dire di averlo visto [Gesù] e d'altro canto anche di non averlo visto!"**.

**DOMANDA: "Come si può affermare che ANCHE Lorber scrisse che ci furono DUE Bambini Gesù citando come prova le parole di un oratore levita in cui egli stesso dichiara di aver visto i due ragazzi solo in lontananza?"**.

**RISPOSTA: "Solo all'autore del libro GIUBILEO - essendo a conoscenza che Steiner scrisse che "ci furono DUE Bambini Gesù" - può essere più che sufficiente la dubbiosa testimonianza dell'oratore levita, ma NESSUN lettore di Lorber userebbe questa dubbiosa testimonianza del levita per affermare che Lorber scrisse che ci furono DUE Bambini Gesù, poiché tale testimonianza è priva di ogni fondamento"**.

## **COSA SCRISSE LORBER RIGUARDO A GIACOMO, IL FIGLIO PIÙ GIOVANE DI GIUSEPPE**

*(Dal libro L'INFANZIA DI GESÙ)*

(Cap. 63) 1. La sera Maria adagiò il Piccino, ormai stanco, nella culla che Giuseppe aveva già costruito a Ostracine.

2. E **il figlio più giovane di Giuseppe [Giacomo] doveva solitamente fare da bambinaia**, e anche adesso cullava il Piccino affinché potesse addormentarsi.

(Cap. 161) 27. Qui **Giacomo soffiò sul cieco, e questi divenne vedente all'istante**; ma ora tutti guardavano Giacomo con ammirazione e non sapevano che cosa pensare.

(Cap. 162) 1. Poco dopo Giuseppe si avvicinò di più a Giacomo e gli domandò da dove venisse una tale forza del suo soffio.

2. E Giacomo disse: "Caro padre, ho sentito in me una voce che mi diceva:

3. 'Soffia sul volto del cieco, ed egli riotterrà perfettamente la vista!'

4. E vedi, io credetti fermamente a questa voce in me, feci secondo la sua parola, e il cieco è vedente!”

5. E Giuseppe disse: “Sarà così come hai detto;

6. ma da dove proveniva la potente Voce in te? Come la sentisti?”

7. E l'esaminato **Giacomo** disse: “Caro padre, non vedi dunque Colui che ora, in braccio a me, gioca con **i miei riccioli?!?**

8. Credo che sia Lui che mi ha detto miracolosamente questa cosa in me!”. [...]

(Cap. 164) 11. Poi Giuseppe chiamò **Giacomo**, il quale, **giovinetto sedicenne, si occupava come al solito del Piccino** e gli fece conoscere la pena della famiglia di mori.

12. Ma Giacomo si rivolse al Piccino e lo strinse al petto e parlò con Lui nel suo cuore.

13. Ma il Piccino disse a voce molto alta in lingua ebraica:

14. “Fratello Mio, il Mio tempo è ancora lontano da venire; ma avvicinarti tu al fanciullo ammalato, la cui stirpe porta il segno di Caino,

15. toccalo con l'indice della mano sinistra alla bocca dello stomaco, e subito lo spirito cattivo fuggirà per sempre dal ragazzo!”

16. E **Giacomo subito si avvicinò al fanciullo** e fece come il Piccino gli aveva ordinato.

17. Allora lo spirito cattivo straziò il fanciullo per l'ultima volta e gridò:

18. “Che vuoi mai con me tu terribile? Dove devo andare ora, che prima del tempo mi scacci dalla mia abitazione?”

19. E Giacomo disse: “Il Signore lo vuole! Il mare non è lontano; dov'è più profondo, laggiù dovrai abitare, e il fango dovrà essere d'ora in poi la tua dimora, Amen!”

20. Qui lo spirito abbandonò il fanciullo, e **il fanciullo guarì all'istante.**

(Cap. 165) 2. **Il Bambino [Gesù]** infatti evitava accuratamente, con la Sua Forza interiore, tutto ciò che avrebbe potuto dare adito a qualsiasi azione miracolosa.

3. Egli era vispo e giocava con gli altri bambini, se questi avevano tempo;

4. altrimenti però **andava in giro di preferenza con Giacomo e chiacchierava con lui**, quando erano soli, molto assennatamente.

5. Ma con gli altri bambini chiacchierava esattamente come altri bimbi all'età di due anni.

(Cap. 297) 1. Da quel momento **il Bambino Gesù** rimase a casa, ebbe un comportamento tranquillo e ubbidiente, eseguiva anche piccoli lavori.

2. Non compì segni per un intero anno, dunque fino **al Suo undicesimo anno.**

3. Nell'undicesimo anno però compì di nuovo tre notevoli azioni miracolose, che seguiranno qui in breve.

4. In primavera a Giuseppe venne a mancare per alcuni giorni la provvista di legna da ardere.

5. Egli inviò perciò **Giacomo e Gesù**, poiché erano quelli che avevano più tempo, in un bosco vicino, perché avessero a raccogliervi rami secchi.

6. I due andarono e fecero alacremenente ciò che Giuseppe aveva loro comandato.

7. Giacomo però si dava moltissimo da fare, e a Gesù restava poco da raccogliere; **infatti Giacomo preveniva Gesù dappertutto.**

8. Ma in tale zelo accadde che egli mettesse la mano in un cespuglio di rami secchi, sotto il quale si trovava una serpe velenosa.

9. La serpe morse Giacomo alla mano. Giacomo allora cadde pieno di sgomento e terrore. La mano si gonfiò improvvisamente e Giacomo si accasciò supino e diede segni di morte.

10. Allora Gesù balzò verso di lui, soffiò nella ferita, e istantaneamente Giacomo si sentì meglio.

11. Il serpente invece si gonfiò terribilmente e scoppiò.
12. Dopo però Gesù disse a Giacomo: “Non fare niente precipitosamente!”. In ogni lavoro mondano, se effettuato con troppa foga, c'è la morte!
13. Perciò è meglio essere pigri per il mondo, ma tanto più zelanti per lo Spirito, in ogni occasione.
14. Ma così gli zelanti per il mondo avranno sempre da trovare la morte dell'anima, nel loro zelo per le cose terrene!
15. Io invece andrò a trovare gli sfaccendati per il mondo e li prenderò al Mio servizio per l'eternità; e a coloro che avranno lavorato solo per un'ora del giorno darò la stessa paga come a coloro che hanno lavorato col massimo zelo per tutto il giorno.
16. Beato ogni fannullone per il mondo; guai invece a ogni zelante per il mondo! Il primo sarà amico Mio - e il secondo Mio nemico!”.
17. Giacomo si tenne a mente queste parole e visse di conseguenza, e non gli importava nulla se anche di frequente veniva chiamato “il pigro e fiacco”;
18. però da quel momento fu tanto più zelantemente occupato nel suo cuore, e ne guadagnò infinitamente tanto.
19. Poco tempo dopo, in due giorni, morì a una vicina, che era una vedova, l'unico figlioletto, ed ella piangeva molto.
20. Allora anche **Gesù andò col Suo Giacomo** a visitare il ragazzo morto.
21. Ma vedendo la vedova piangere violentemente, ne ebbe compassione, e prese il ragazzo morto per mano e disse:
22. “Kephas! Io ti dico: alzati, e non rattristare mai più il cuore di tua madre!”. Qui il ragazzo improvvisamente si alzò in piedi e salutò sorridendo tutti i presenti.
23. Allora la vedova al colmo della commozione disse: “O chi è dunque questo figlio di Giuseppe, che è capace con una parola di risvegliare i morti? È un Dio oppure un angelo?”
24. Ma Gesù disse alla vedova: “Non domandare oltre, ma dà a Kephas del latte, perché si rimetta completamente!”.
25. E la vedova subito andò, e portò al ragazzo del latte riscaldato.
26. Allora tutti volevano incominciare ad adorare Gesù; Egli però se ne andò in fretta, incontrò altri bambini e giocò con loro in una maniera molto saggia.
27. Ma mentre così giocava, ecco che in un'altra casa, che veniva riparata da alcuni carpentieri cittadini, un uomo cadde, si ruppe l'osso del collo e fu subito morto.
28. Allora si radunò subito un mucchio di gente e commiseravano l'infelice, e c'era un grande frastuono.
29. Quando Gesù udì questo frastuono, anch' **Egli andò là con Giacomo**, si spinse fino al morto e disse a lui:
30. “Mallas! Io ti dico: rialzati in piedi e lavora! Però inchioda meglio le tue assicelle, altrimenti cadi ancora!
31. Infatti l'importante non è quanto tu hai lavorato, bensì come tu hai lavorato. Nell'invidia però, c'è sempre la morte!”.
32. Poi Gesù si allontanò di nuovo velocemente, e il morto si rialzò guarito e continuò a lavorare così vigorosamente, come se non gli fosse successo nulla. Ma le parole di Gesù egli le conservò nel suo cuore.
33. Questi tre miracoli accaddero uno dietro l'altro in poco tempo, e per questo tutti i vicini volevano adorare Gesù.
34. Ma Gesù proibì loro una tale cosa, e poi non si fece vedere nel villaggio per qualche settimana.
35. Ma nella casa di Giuseppe le tre azioni furono ben notate, e se ne è molto parlato.
-

*Per quanto poi riguarda la SECONDA PROVA citata nel libro GIUBILEO, Capitolo 14, e cioè che le donne Ghemela e Pura furono anche le DUE Marie che partorirono DUE Bambini Gesù, anche in questo caso NON risulta nulla di tutto ciò agli occhi di un semplice lettore dell'Opera di Lorber, e per conseguenza Lorber NON scrisse mai che ci furono DUE Marie, ma scrisse che il Signore promise a GHEMELA che sarebbe diventata la madre di NOÈ, e promise a PURA che sarebbe diventata la madre dello stesso GESÙ.*

## COSA SCRISSE LORBER RIGUARDO A GHEMELA E PURA

*(Dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2, Cap.3)*

33. E **Lamech** allora riconobbe il proprio errore, chiese perdono alla tremante Ghemela, e le diede poi assicurazione del suo puro amore per lei, assicurazione che veramente fu degna di Me, tanto che lui, lei e tutti i presenti ne furono commossi fino a versare lacrime di grandissima gioia.

34. **E così GHEMELA divenne la sua unica amata moglie. Entrambi però rimasero casti fino ad un tempo tardissimo, fino a quando cioè LAMECH ebbe raggiunto il suo centottantaduesimo anno, e solo allora, su Mio ordine, egli generò Noè.**

35. Vedete, questo fu davvero un matrimonio concluso nel Cielo! Così devono essere e venir concluse tutte le unioni!

## GHEMELA DIVENTERÀ LA MADRE DI NOÈ - E PURA LA MADRE DI GESÙ

*(Dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2, Cap.11)*

7. Ma te, **o Mia Ghemela, Io [il Signore] ti risparmierei e ti conserverò sempre e poi sempre; sì, il tuo frutto diverrà un nuovo padre degli uomini della Terra, e il tuo sangue colmerà un giorno tutto il cerchio<sup>(1)</sup> della Terra!**».

8. A questo punto anche gli altri esseri femminili si precipitarono verso il Signore e Gli chiesero perdono per avere indugiato a fare come aveva fatto Ghemela.

9. Particolarmente la povera Pura scoppiò in lacrime e, tutta timorosa e addolorata, non sapeva che cosa fare.

10. Ma il Signore si chinò a terra, le risolvò tutte e, presa in braccio la povera Pura, così le parlò: «Oh, non piangere, figliuola Mia, perché tu sei quella che meno degli altri ha ragione di piangere! Io so molto bene quanto tu Mi ami; perciò sii anche lieta, poiché tu e Ghemela Mi siete così vicine, come Mi è vicino il Mio proprio Cuore eternamente onnipotente!

**11. A te, Ghemela, Io do una nuova stirpe, ed a te, Pura, Io do la Mia Parola vivente!** Così tu sussisterai in spirito con una carne vivente, e nel grande Tempo dei tempi non sarai più generata nella carne, bensì sorgerai da una carne generata quale carne non generata, **e da te [Pura] sorgerà una Carne vivente la quale sarà un futuro Fondamento di ogni vita.** Perciò tranquillizzati e rallegrati; infatti Mi sei cara in modo finito ed infinito, perché, all'infuori di Me, né nel Cielo né su nessun pianeta c'è qualcuno di più splendido e bello di te!

---

<sup>1</sup> Il Signore usa il linguaggio del tempo di Adamo, definendo "cerchio della Terra" ciò che oggi viene chiamato "globo terrestre". Infatti gli abitanti di quell'epoca non sapevano che la Terra fosse una sfera. (Cfr. Cap.92,1) [N.d.R.]



## GHEMELA PARTORÌ NOÈ

(Dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2, Cap.117)

8. E nello stesso anno, quando Lamec ebbe raggiunto il suo duecentottantesimo anno d'età, **Ghemela gli partorì un figlio**, che fu subito benedetto da Enoch secondo il comandamento del Signore. 9. E dopo la benedizione, Lamec aggiunse: **«Il tuo nome è Noè! Egli ci sarà di conforto nelle nostre fatiche e nel nostro lavoro sulla Terra che Dio il Signore ha maledetto!»**

## PURA NON SCESE SULLA TERRA A GENERARE GESÙ

(Dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2, Cap.123)

19. (Il Signore:) “È bene però che tu [Set] sappia, e che lo sappiano pure tutti gli altri, che, nell'ambito della promessa fatta [a Pura che sarebbe diventata la madre di Gesù], **non deve intendersi che proprio questa ragazza [di nome Pura] dovrà un giorno ritornare dai Cieli sulla Terra per concepirMi qui nella carne e sangue, bensì che a tale scopo si troverà bene un'altra vergine; però anche questa allora avrà l'uguale spirito d'amore e di fede come ora ha qui questa ragazza!**

**20. E così per questa ragazza non vi sarà necessità di venire di nuovo nel mondo, bensì un'altra vergine verrà animata con uno spirito del tutto uguale.**

21. È dunque questo che tu e tutti gli altri dovete comprendere!

22. Infatti, vedi, a Me sono possibili moltissime cose che a voi uomini è impossibile perfino pensarle!

23. Abbi perciò solida fede nelle Mie parole; infatti come ora Io ti dico, così anche avverrà immancabilmente! Amen».

---

## IL DIPINTO A COLORI DI AMBROGIO DA FOSSANO

*L'autore del libro GIUBILEO dà una sua personale interpretazione riguardo ai due Bambini Gesù che si vedono nel dipinto a colori pubblicato a pagina 5, e cioè anche in tale dipinto egli trova la conferma di ciò che ha scritto Steiner, ovvero la prova dell'esistenza di DUE BAMBINI Gesù.*

*Secondo Giuseppe Vesco, però, il pittore ha semplicemente rappresentato - nello stesso dipinto - due importanti eventi avvenuti al tempo di Gesù, e cioè:*

- 1) Gesù dodicenne sta insegnando agli anziani del Tempio (immagine a destra);*
- 2) Gesù viene ritrovato da Maria e Giuseppe, entrambi dipinti con l'aureola (immagine a sinistra), i quali erano molto angosciati e Lo stavano cercando da quasi tre giorni.*

---

## CONCLUSIONE DI GIUSEPPE VESCO

*Riguardo all'argomento sull'esistenza di DUE Bambini Gesù, ritengo che NON ci siano affatto in Lorber le prove che confermerebbero gli scritti di Steiner.*

*Speriamo, però, che in futuro il Signore mi illumini molto di più, in modo che anch'io possa capire gli scritti di Steiner ed eventualmente chiedere poi scusa all'amico scrittore che, nel suo libro GIUBILEO, aveva visto così in profondità.*

*Nel caso invece dovesse avverarsi che il Signore illuminasse il mio amico scrittore facendogli capire che Steiner fu un grande filosofo ma non un Suo strumento, allora entrambi ringrazieremo e abbracceremo insieme il nostro caro Signore Gesù Cristo per tanta Sua preziosissima Luce con la quale ci avrà aperto gli occhi e ci avrà reso più vedenti.*

*Grazie Gesù per quello che riterrai opportuno fare per il bene dei Tuoi futuri figli.*

---

# AIUTARE I "DISPERATI"



Telefona una signora dalla Svizzera.

È disperata per la morte improvvisa, in un incidente stradale, di suo figlio di 21 anni.

Mi racconta un po' della sua vita e della sua grande fede in Dio.

La sua famiglia è distrutta.

Chiede a me, misero impotente, **“come mai è capitato ciò proprio a suo figlio che era un ragazzo buono e bravo, e perciò non sa spiegarsi come mai il Signore abbia permesso tale atroce dolore”**.

Non so cosa dirle, e non so nemmeno perché cominciai a raccontargli la disgrazia che ho avuto anch'io quando Dio permise che mia madre morisse quando avevo solo 15 anni, lasciandomi completamente solo. E gli raccontai anche come poi - dopo molti anni di ricerca - trovai Dio e, dopo aver capito qual è il Suo Progetto e in quale maniera Egli lo realizza, addirittura Lo ringraziai per aver Egli permesso quel tremendo lutto quando ero in giovane età. *(Gli feci capire, a questa signora disperata, che se non avessi avuto quell'atroce dolore, non avrei mai cercato Dio, il Mio Creatore, e aggiunsi che - dopo averLo trovato - sono addirittura diventato un Suo difensore)*

Dopo circa un'ora di conversazione, la signora mi ringraziò per il sollievo che aveva ricevuto nell'udire la storia di uno che aveva sofferto al pari di lei, e alla fine le consigliai di leggere i libri sull'Aldilà come ad esempio OLTRE LA SOGLIA e IL SOLE SPIRITUALE.

Ci salutammo e le augurai tanta serenità.

Il giorno dopo feci il pacco dei libri, ma mi venne anche l'idea di cercare nell'INDICE DEI TITOLI DEI GIORNALINI i temi pubblicati sulla MORTE e sul LUTTO.

Pensai che - forse - anche questo potrebbe essere un modo di “aiutare chi è disperato”.

Cosa feci?

Ecco, inviai per posta la lettera sotto pubblicata con allegati anche i relativi Giornalini.

Spero di aver fatto una cosa buona.

Cara amica,

ho trovato dei Giornalini che, in certe pagine, trattano i temi sotto-elencati.

*(I punti evidenziati in grigio sono delle Rivelazioni ripetute nei vari Giornalini).*

Nella speranza che possano esserle utili, auguro di cuore a lei e a tutta la sua famiglia un po' di serenità e di pace.

Che il Signore vi consoli sempre più.

Giuseppe & Gesù.

Giornalino n.7 (A.d.L.)	DC1/pag.336 e pag. 415	<b>SULLA MORTE E SULLA SUA NECESSITÀ. SULLA MORTE DI UNA BAMBINA</b>
Giornalino n.35 (A.d.L.)	GVG2/226	<b>PAURA DELLA MORTE? TIMORE DELLA MALATTIA? PAURA DELLA SOFFERENZA?</b>

Giornalino n.56 (A.J.L.)	GVG1/241/242- GVG4/80 GVG5/75 GVG6/55/56/162 GVG9/35 GVG10/182	<b>LA MALATTIA E LA MORTE: PERCHÉ?</b> 1) <b>BAMBINI MORTI PREMATURAMENTE</b> 2) <b>LE CAUSE PRINCIPALI DELLE MALATTIE SONO: SESSO - ECCESSO DI CIBO - ARRABBIATURE E CIBI IMPURI</b> 3) <b>POVERTÀ E MALATTIE A CHI NON OSSERVA I COMANDAMENTI</b> 4) <b>MALATTIE EREDITARIE: DA GENITORI E ANTENATI</b> 5) <b>PERCHÉ MUORE UN BAMBINO VIZIATO</b> 6) <b>FANCIULLI: LA MALATTIA EVITA LA POSSESSIONE DIABOLICA</b> 7) <b>IL SESSO È LA CAUSA DI QUASI TUTTE LE MALATTIE</b> 8) <b>PERCHÉ IL SIGNORE NON GUARISCE TUTTI.</b>
Giornalino n.64 (A.J.L.)	GVG4/128-129/139 GVG7/66/156/219 GVG8/81/82-9/141 GVG10/113/174/175 GVG11/25 - TE/53 SS2/38/120/121- OS/Varie	<b>DOPO LA MORTE:</b> 1) <b>L'ANIMA SI SEPARA DAL CORPO FISICO.</b> 2) <b>L'ANIMA PRENDE FORMA UMANA, ANIMALE O MOSTRUOSA.</b> 3) <b>L'ANIMA ENTRA NELL'«ADE» E SCEGLIE IL SUO FUTURO.</b> 4) <b>L'ANIMA CREA UN PROPRIO MONDO INTERIORE O SFERA.</b> 5) <b>IL NUOVO MODO DI VIVERE NELL'ALDILÀ.</b>
Giornalino n.83 (A.J.L.)	GVG1/241-242- GVG2/69-165- GVG4/79-80-82-83-144- GVG5/136-187-188- GVG6/55- GVG7/121-173- GVG8/203-204-205-206	<b>TUTTO È SOTTO IL CONTROLLO DI DIO:</b> - <b>Povertà, malattie, disgrazie e morte</b> - <b>benessere, salute, serenità e vita.</b>
Giornalino n.89 (A.J.L.)	GVG10/168-169-170-171- 172-173-174-175-176- DC3/33	<b>COME VINCERE LA MORTE E ALLEVIARE IL DOLORE DI UN LUTTO</b> <b>COSA DICE IL SIGNORE SULLA MORTE</b>
Giornalino n.96 (A.J.L.)	GVG2/59-60-127; GVG4/80-144; GVG5/75; GVG6/56-132-133; GVG8/16-103; GVG9/35	<b>LA DURA LOTTA DELLA VITA PER GIUNGERE A DIO</b>



## NOTIZIE VARIE

- 1) Ringraziamo la Lorber Verlag, Manuel Zluhan e l'Opera di Divulgazione Jakob Lorber e.V., D-74321 Bietigheim/Wuertt., per il contributo finanziario di **€ 1000** per la revisione e per la stampa del libro **IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO**, Volume 2;
- 2) Ringraziamo l'amica Anna Maria, che desidera l'anonimato, (*Vedi la sua lettera pubblicata a pag.2 del precedente Giornalino*) per averci inviato un'offerta di **€ 100** a favore del sostentamento della Casa editrice, portando così la Cassa a **€7250** (degli €8000 necessari);
- 3) Ringraziamo l'amico Francesco Greggio di Padova per averci informato che il paese di Medjugorje non si trova in Jugoslavia (*come è stato scritto nel precedente Giornalino a proposito dei sei veggenti che vedono e parlano con la Madonna*), ma si trova nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina;
- 4) Ringraziamo un amico di Padova per aver suggerito di mettere il Nome di **GESÙ** in maiuscolo sul logo della NUOVA Casa editrice, e non **Gesù** in minuscolo come è stato scritto a pag.2 del precedente Giornalino. Ringraziamo un amico di Imperia per aver suggerito di mettere il seguente nome alla Nuova Casa editrice: **"Editrice LA NUOVA RIVELAZIONE DI CRISTO-LORBER"**;
- 5) Ringraziamo un amico di Matera che ci suggerisce di digitare, su Google, la parola **alzalatesta**, poi cliccare su **Diapositiva 1** e viene scaricato un file di 4 Mega dove si vedono varie scie nel cielo ecc. Sembrerebbe che stiano facendo degli esperimenti per controllare il tempo atmosferico (*ad esempio far piovere solo su certi luoghi e non su altri. E farebbero questo spargendo nel cielo, con degli aerei, delle sostanze che creerebbero delle enormi nuvole*). Secondo il nostro amico, le medicine solari avrebbero poco effetto poiché i raggi del Sole verrebbero filtrati da tali nubi, e allora suggerisce di raddoppiare i tempi di esposizione di tali medicine;
- 6) Nel mese di novembre sono stati spesi **€2666** per la **Ristampa** dei seguenti 150 libri:
  - IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Volume 1 (*50 volumi*)
  - IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Volume 2 (*50 volumi*)
  - IL GROSSGLOCKNER (*50 volumi*)
- 7) Nel mese di novembre sono stati spesi **€ 6110** per l'acquisto delle principali apparecchiature (*Computer, scanner, programmi ecc.*) della Casa editrice che chiuderà alla fine di questo mese di dicembre. Si tratta di indispensabili apparecchiature che serviranno da base d'appoggio alla NUOVA Casa editrice che risorgerà a Bergamo;
- 8) L'amico Damiano Frosio di Sant'omobono Terme (Bergamo), che da gennaio 2008 sarà il titolare della nuova Casa editrice, ci comunica che è già tutto a buon punto per la costituzione della stessa, e che è orientato al 99% di chiedere l'autorizzazione alla Camera di Commercio con il seguente nome:

Casa editrice: **GESÙ**  
**La Nuova Rivelazione**
- 9) L'amico Giuseppe Vesco di Mirano (Venezia) ci comunica di aver ricevuto la conferma dall'INPS di avere il diritto di riscuotere la pensione nel mese di luglio 2008, e pertanto deve chiudere la Casa editrice LA NUOVA RIVELAZIONE entro dicembre 2007;
- 10) Il prossimo Giornalino di gennaio arriverà ai lettori con un po' di giorni di ritardo, poiché verranno pubblicate le NOTIZIE utili riguardo alla nuova Casa editrice di Bergamo e probabilmente verranno anche allegati i NUOVI Bollettini di conto corrente postale per pagare i libri alla stessa. Infatti - da gennaio - sarà soltanto la Casa editrice a vendere i libri (sia ai privati che alle librerie), mentre per le offerte all'Associazione Jakob Lorber (che resterà la base di Lorber in Italia) e per l'abbonamento al Giornalino resterà il solito Bollettino.

## AVVISO

**Il 31 dicembre SCADE l'Abbonamento annuale al Giornalino.**  
**Invitiamo gli "Amici di Lorber" ad effettuare il versamento**  
**tramite il Bollettino postale allegato. Grazie.**



# la nascita "prodigiosa" di GESÙ



(dal libro *L'INFANZIA DI GESÙ*)

Capitolo 14

## **Visioni di Maria**

1. Così la nostra piissima compagnia arrivò alla distanza di circa sei ore da Betlemme, e fece là una sosta all'aperto.
2. Ma Giuseppe guardò verso Maria e trovò che doveva essere piena di dolore; perciò pensò tutto imbarazzato tra di sé:
3. "Che cosa può essere? Il volto di Maria è pieno di dolore, e i suoi occhi sono pieni di lacrime! Forse il suo tempo la incalza?"
4. Per cui Giuseppe osservava ancora meglio Maria; e vedi, ecco che con grande suo stupore la trovò che rideva!
5. Per cui ben presto le domandò anche: "Maria, dimmi, che mai avviene in te? Infatti il tuo viso ora lo vedo pieno di dolore, ora invece di nuovo ridente e splendente di grande gioia!"
6. Ma Maria disse allora a Giuseppe: "Vedi, ho ora due popoli davanti a me! Uno piangeva, e allora per forza piangevo anch'io.
7. L'altro invece camminava ridendo davanti a me, e io divenni piena di gioia e di allegria, e dovetti ridere anch'io e passare alla sua gioia! Questo è tutto quello che fece uscire dal mio volto dolore e gioia".
8. Quando Giuseppe ebbe sentito questo, fu di nuovo tranquillo, poiché sapeva che Maria aveva spesso visioni; perciò fece poi anche di nuovo riprendere il viaggio, e salì verso Betlemme.
9. Ma quando arrivarono in vicinanza di Betlemme, Maria disse d'un tratto a Giuseppe:
10. "Ascoltami, Giuseppe! Quello che è in me, comincia a incalzarmi molto fortemente; fa' quindi fermare!"
11. Giuseppe fu pieno di spavento per questo improvviso grido di Maria; egli vedeva infatti che era arrivato proprio quello che aveva temuto di più.
12. Perciò fece anche fermare d'improvviso: ma Maria disse poi subito di nuovo a Giuseppe:
13. "Levami giù dall'asina, poiché quello che è in me m'incalza possentemente e vuole uscire da me! E non posso più resistere alla pressione!"
14. Ma Giuseppe disse: "Ma per l'amore del Signore! Vedi bene che qui non c'è un albergo da nessuna parte; dove posso portarti dunque?"
15. Ma Maria disse: "Vedi, là dentro alla montagna c'è una grotta, saranno neanche cento passi fin là! Portatemi là; andare avanti mi è impossibile!"
16. E Giuseppe subito vi diresse l'asina e il carro, e per grandissima fortuna trovò in questa grotta, che serviva come stalla d'emergenza ai pastori, un po' di fieno e di paglia, con cui subito fece preparare per Maria un precario giaciglio.

## Giuseppe cerca una levatrice

1. Ma quando il giaciglio fu pronto, subito Giuseppe portò Maria nella grotta, ed ella si coricò sul giaciglio e trovò sollievo in questa posizione.

2. Ma quando Maria si trovò così alleviata nel giaciglio, allora Giuseppe disse ai suoi figli:

3. “Voi due maggiori custodite Maria, e in caso di urgente necessità prestatele l’opportuno soccorso, specialmente tu, Gioèle, che frequentando il mio amico di Nazareth hai acquisito qualche conoscenza in questa materia!”

4. Agli altri tre invece egli ordinò di provvedere all’asino e al bue, e di mettere in qualche modo anche il carro nella grotta, che era piuttosto spaziosa.

5. Ma dopo che Giuseppe ebbe disposto per bene tutto questo, disse a Maria: “Ora però voglio salire sul monte, e nella città di mio padre voglio cercarmi in gran fretta una levatrice e voglio portarla qui per l’aiuto che ti occorre!”

6. Dopo queste parole Giuseppe uscì subito dalla grotta, poiché la sera era già piuttosto inoltrata e si potevano già scorgere molto bene le stelle in cielo.

7. Ma tutto ciò che Giuseppe ebbe di meravigliose esperienze in questa uscita dalla grotta, vogliamo riportarlo con le sue stesse parole che egli disse ai suoi quando ritornò con la levatrice nella grotta e Maria aveva già partorito.

8. Ma le parole di Giuseppe suonano così: “Figli, siamo prossimi a cose grandi! Ora capisco oscuramente quello che mi ha detto la voce la sera prima del nostro viaggio fin qui; in verità, se il Signore non fosse presente fra noi - sebbene invisibilmente -, non sarebbero mai potute accadere tali meraviglie come le ho viste adesso!”

9. Uditemi! Quando uscii fuori e mi incamminai, allora fu per me come se non camminassi! E io vidi la luna piena che stava sorgendo, e le stelle ad oriente come ad occidente, e vedi, tutto stava fermo, e la luna non abbandonava il bordo della Terra e le stelle non volevano più abbassarsi al bordo dell’occidente.

10. Poi vidi schiere e schiere di uccellini posati sui rami degli alberi; tutti avevano lo sguardo rivolto qui e tremavano come nel tempo in cui sono imminenti grandi terremoti, e non era possibile scostarli dalle loro posizioni, né con grida, né gettando delle pietre.

11. E mi guardai di nuovo attorno giù sulla Terra e vidi non lontano da me un numero di lavoratori che sedevano intorno a un vassoio pieno di cibo, alcuni tenevano le mani immobili nel vassoio e non potevano alzare il cibo dal vassoio.

12. Ma quelli che in precedenza già avevano levato dal vassoio un pezzo di cibo, lo tenevano alla bocca e non potevano aprire la bocca per mangiare il boccone; ma i volti di tutti erano rivolti in alto, come se vedessero grandi cose in cielo.

13. Poi vidi delle pecore che erano condotte dai pastori; ma le pecore stavano là immobili, e la mano del pastore, che egli aveva alzato per colpire le pecore ferme, rimaneva come pietrificata nell’aria, ed egli non poteva muoverla.

14. Di nuovo vidi un’intera mandria di arieti, che tenevano il muso sopra l’acqua e tuttavia non riuscivano a bere, poiché erano tutti come completamente paralizzati.

15. Così vidi anche un ruscelletto che aveva una forte cascata giù dalla montagna, e vedi, l’acqua stava ferma e non scorreva giù nella valle! E così tutto sul suolo della Terra sembrava che non avesse vita né movimento.

16. Ma mentre così stavo o andavo, e non sapevo se stavo o andavo, vedi, ecco che finalmente scorsi di nuovo una vita!

17. Una donna infatti scendendo la montagna venne proprio da me e, quando si fu avvicinata del tutto, mi domandò: ‘Uomo, dove vuoi andare così tardi?’

18. E io dissi a lei: ‘Una levatrice cerco, poiché là in quella grotta c’è una che vuole partorire!’

19. Ma la donna rispose e disse: ‘È di Israele?’.

E io le risposi: ‘Sì, signora, io e lei siamo di Israele; Davide è nostro padre!’

20. Ma la donna continuò a parlare e domandò: ‘Chi è colei che vuole partorire là nella grotta? È tua moglie, o una parente, o una domestica?’

21. E io le risposi: ‘Solo da poco tempo è mia moglie davanti a Dio e al sommo sacerdote; quando però rimase incinta non era ancora mia moglie, ma mi era stata affidata in custodia nella mia casa da parte del tempio, su testimonianza di Dio, poiché in precedenza era stata allevata nel Santo dei santi.

22. Ma non ti meravigliare della sua gravidanza; infatti ciò che è in lei è generato miracolosamente dal Santo Spirito di Dio!’

La donna però si meravigliò di questo e mi disse: ‘Uomo, dimmi la verità!’

Ma io le dissi: ‘Vieni a vedere e convinciti coi tuoi occhi!’”.

## Capitolo 16

### Il sogno della levatrice

1. E la donna acconsentì e seguì Giuseppe fino alla grotta; ma come essi arrivarono alla grotta, **questa si celò improvvisamente in una densa nuvola bianca**, così che non riuscirono a trovarne l’entrata.

2. Per questo fenomeno la levatrice cominciò altamente a meravigliarsi e disse a Giuseppe:

3. “Qualcosa di grande è capitato in questo giorno alla mia anima! Questa mattina ho avuto una grande e straordinaria visione in cui tutto si presentava così come l’ho visto adesso nella realtà, lo vedo ancora e lo vedrò ancora di più!

4. Tu sei quello stesso uomo che mi venne incontro nella visione; così pure vidi anche prima tutto il mondo fermarsi nel bel mezzo di quello che stava facendo, e vidi la grotta, e vidi come una nuvola la ricoprì, e ho parlato con te come ho parlato ora.

5. E vidi parecchie cose ancora più prodigiose nella grotta, quando mi raggiunse mia sorella Salomè, alla quale soltanto al mattino confidai la mia visione.

6. È perciò che ora anche dico davanti a te e davanti a Dio, mio Signore: un gran bene è toccato ad Israele! È venuto un Salvatore, mandato dall’Alto, al tempo della nostra grande miseria!”

7. Dopo queste parole della levatrice la nuvola subito si ritirò dalla grotta, e **una luce possente scaturì dalla grotta** verso la levatrice e Giuseppe, così che **gli occhi non erano in grado di sopportarla**, e la levatrice disse: “Dunque è tutto vero ciò che ho veduto nella visione! O uomo, tu felice, qui c’è più che Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè ed Elia!”

8. Dopo queste parole però **l’intensa luce cominciò a poco a poco a divenire più sopportabile**, e **il Bambinello divenne visibile**, come proprio per la prima volta prendeva il petto della Madre.

9. Ma la levatrice entrò ora con Giuseppe nella grotta, esaminò il Bambinello e Sua Madre, e quando ebbe trovato tutto risolto nel modo più splendido, disse:

10. “In verità, in verità, ecco il Redentore cantato da tutti i profeti, che già nel grembo materno sarà libero senza legame, per significare che scioglierà tutti i duri vincoli della Legge!

11. Quando mai qualcuno ha visto che un bambino appena nato abbia già cercato il petto della madre?!

12. Ciò attesta, con la massima evidenza, che questo Bambino un giorno, da Uomo, giudicherà il mondo in base all’Amore e non in base alla Legge!

13. Ascolta, fortunatissimo marito di questa Vergine! È tutto in grandissimo ordine, perciò fammi uscire dalla grotta, poiché ora ho un peso nel petto, dato che sento che non sono pura abbastanza per sopportare la vicinanza troppo santa del mio e tuo Dio e Signore!”

14. Giuseppe si spaventò del tutto a queste parole della levatrice; ma ella si affrettò a uscire dalla grotta all’aperto.

15. Ma come uscì dalla grotta, incontrò fuori sua sorella Salomè, la quale l'aveva seguita a causa della nota visione, e subito disse a costei: "Salomè, Salomè, vieni a vedere confermata nella realtà la mia visione mattutina!"

16. La Vergine ha partorito nella pienezza della Verità, cosa che la sapienza e la natura umana mai possono comprendere!"

17. Ma Salomè disse: "Com'è vero che Dio vive, non posso credere che una Vergine abbia partorito, finché non l'abbia visitata con la mia mano!"

#### Capitolo 17

### Incredulità di Salomè

1. Ma Salomè, dopo aver detto questo, subito entrò nella grotta e disse:

2. "Maria, una lotta non indifferente agita la mia anima; perciò ti prego di prepararti affinché io ti visiti con la mia mano molto esperta e ne ricavi come si presenta la tua verginità!"

3. Maria però aderì volonterosa alla richiesta dell'incredula Salomè, si preparò e si lasciò visitare.

4. Ma come Salomè toccò il corpo di Maria con la sua esperta mano, subito levò un urlo possente e gridò a gran voce:

5. "Guai, guai a me per la mia empietà e a causa della mia grande incredulità, perché ho voluto tentare il Dio eternamente vivo! Infatti vedete, vedete qui, la mia mano brucia nel fuoco dell'Ira divina su me misera!"

6. Ma dopo queste parole ella subito si prostrò in ginocchio davanti al Bambinello e disse:

7. "O Dio dei miei Padri! Tu onnipotente Signore di ogni gloria! Ricordati di me, che anch'io sono un seme di Abramo, Isacco e Giacobbe!"

8. Non fare di me uno zimbello per i figli di Israele, ma rendimi in dono i miei arti sani!"

9. E vedi, subito un angelo del Signore stette accanto a Salomè e le disse: "Il Signore Dio ha ascoltato la tua supplica; avvicinati al Bambinello e prendilo in braccio, e con ciò ti capiterà un gran bene!"

10. E quando Salomè ebbe sentito questo, camminando in ginocchio andò davanti a Maria e la pregò di darle il Bambinello.

11. Ma Maria volentieri le diede il Bambinello e le disse: "Possa venirtene il bene secondo il detto dell'angelo del Signore; il Signore abbia misericordia di te".

12. E Salomè prese il Bambinello fra le sue braccia, e lo tenne stando in ginocchio e disse, non appena ebbe in braccio il Bambinello:

13. "O Dio, Tu onnipotente Signore d'Israele, che governi e regni dall'eternità! In tutta, tutta la pienezza della Verità è nato qui a Israele un Re dei re, che sarà più potente di quanto lo fu Davide, l'uomo secondo il cuore di Dio! Lodato ed esaltato sii Tu da me in eterno!"

14. Dopo queste parole Salomè fu di nuovo completamente guarita, restituì poi il Bambinello a Maria col cuore contrito e pieno di gratitudine, e così giustificata uscì di nuovo fuori dalla grotta.

15. Ma quando fu fuori voleva subito cominciare a gridare forte sul grande prodigio di tutti i prodigi e aveva anche cominciato immediatamente a raccontare a sua sorella quello che le era capitato.

16. Ma subito si fece sentire una voce dell'Alto e disse a Salomè: "Salomè, Salomè, non annunciare a nessuno la cosa straordinaria che ti è capitata! Infatti ha ancora da venire il tempo in cui il Signore darà testimonianza di Se Stesso con parole e azioni!"

17. Qui Salomè subito ammutolì, e Giuseppe uscì fuori e pregò le due sorelle di ritornare ora di nuovo nella grotta secondo il desiderio di Maria, affinché nessuno potesse notare ciò che di assai prodigioso era appena accaduto in quella grotta. Ed entrambe entrarono di nuovo umilmente nella grotta.



# Messaggi di Gesù sulla "fine del mondo"

## ovvero sulla "separazione dei buoni dai cattivi"

Dai Messaggi ricevuti dalla mistica che vive nel nascondimento (si tratta di una madre di famiglia che vive in provincia di Campobasso, sui quali Messaggi però viene fatto un "discernimento" da un padre spirituale, vedi [www.sapienzaweisheit.com](http://www.sapienzaweisheit.com)), pubblichiamo le rivelazioni utili per prepararci ad affrontare i **GRANDI E SPAVENTOSI EVENTI CATASTROFICI** già annunciati da molti veggenti, mistici e profeti e che dovrebbero manifestarsi proprio in **questa nostra epoca**.

Pubblichiamo una piccola parte dei **31** Messaggi di Gesù e di Maria santissima (**93** pagine) del mese di **ottobre**.

[illegible]

(07-10-2007) **[Dice Gesù:]** Sposa amata, **il tempo è maturo**, il frutto va colto. Ognuno si prepari a darMi il suo frutto perché Io, Io, Gesù, vengo quando nessuno Mi aspetta, vengo di sorpresa. Chi è sempre pronto non ha nulla da temere dall'Incontro con Me, Dio, ma i pronti quanti sono? Ti dico che ancora il numero è esiguo mentre **il momento è assai vicino per tutti.**

Sposa fedele ed amata, porta al mondo subito il Mio Messaggio, nessuno pensi che Esso è per gli altri, ma lo ritenga urgente per se stesso.

Mi dici: “Amore Infinito, se venissi in questo momento come Giudice della Terra, ci sarebbe da tremare perché gli uomini non sono pronti ad accoglierti, il male dilaga ovunque, non ha più argini come un fiume che li ha rotti e copre tutto di melma. Dona nuove Grazie, Amore Infinito, per molti l’Incontro con Te sarebbe molto triste”.

**Sposa amata, gli uomini della Terra hanno la Mia Parola, hanno i segni forti, tutti possono salvarsi se vogliono.**

(12-10-2007) **[Dice Gesù:]** Piccola Mia sposa, ascolta bene le Mie Parole e portaLe al mondo che pare divenuto sordo alla Mia Parola, mentre ascolta con grande attenzione quella del Mio Nemico che versa un fiume di parole dovunque per ingannare e sedurre: **darò ad ogni uomo della Terra la possibilità di conoscerMi, in questi ultimi tempi Mi rivelerò al mondo intero in modo speciale ed unico perché ogni uomo possa prepararsi all'eternità di Gioia con Me,** questo farò, sposa cara, le suppliche delle anime ardenti giungono al Mio Cuore e vengono sempre esaudite.

(15-10-2007) [Dice Gesù:] Eletti, amici cari, siate pronti, **ancora un poco e tutto muterà, ancora un poco e vi sarà una nuova realtà**, non opera di uomo, ma Opera Mia. Amici cari, ciò che è nascosto diverrà palese, ognuno sia pronto.

Sposa amata, **non pensare che questo tempo di sacrificio e pena debba ancora durare molto**, non pensare questo con tristezza: **c'è un tempo per la Misericordia, c'è un tempo per la Perfetta Giustizia**. Ho concesso tempo ai maliziosi della Terra per ravvedersi, ho concesso le Grazie necessarie al ravvedimento, ma ancora pochi le colgono.

**Questa Umanità presente sta stancando la Mia Pazienza come fecero quelli del diluvio, quelli di Sodoma e Gomorra, come fecero gli abitanti di Gerusalemme sempre sordi ai Miei Richiami e ciechi ai Miei Segni.**

Sposa amata, spesso, vedo la tristezza coglierti vedendo che molti, pur inondati di Grazie, non vogliono mutare vita; sospiri e supplichi Me di pazientare ancora con costoro.

**Amata sposa, il nuovo mondo, quello che Io, Io, Gesù voglio deve essere molto differente da questo presente, ma il cambiamento dei cuori non è mai immediato, comincia nel tempo.** Pensa ad un frutto, guarda ciò che viene in natura, esso non compare improvvisamente sulla pianta, c'è un lungo percorso da compiere: vedrai la gemma, poi il fiore, poi, all'ultimo, il piccolo frutto che ha bisogno di tempo per maturare, così è una conversione, avviene in diverse fasi.

Mi dici: *“Amore Infinito, non mancano casi di conversioni improvvise, la più conosciuta è quella del ladrone sulla croce. Le ho stampate nel cuore le Tue Parole: **“Oggi sarai con Me nel Paradiso”**. Il mio cuore è colmo di gioia al pensiero che un'anima, che sembrava perduta, si è salvata in modo tanto sublime, andando direttamente in Paradiso. Gesù, Gesù adorato, possa compiersi spesso questo miracolo meraviglioso anche nel tempo presente. Lavora in ogni cuore, con la Tua Potenza entra in esso e cambialo perché il Paradiso si arricchisca e l'Inferno non abbia più altri disperati.”*

Amata Mia sposa, come già ti ho spiegato, negli intimi colloqui, il cuore del ladrone era già pronto, se così non fosse non avrebbe detto le parole che conosci: “Signore, ricordati di me quando entri nel Tuo Regno”. Come ti ripeto, le conversioni avvengono nel tempo con un processo lento proprio come avviene per un frutto che non compare sull'albero all'improvviso, ma parte dalla piccola gemma.

Mi dici: *“Amore Infinito, le Tue Parole mi fanno pensare e riflettere: come avverrà, allora, la conversione di tanta gente così fredda, lontana, incredula, come avverrà in breve tempo quello che manca al grande cambiamento?”*

Piccola Mia sposa, vedi che già sto lavorando potentemente sui cuori? Se essi si lasciano plasmare, se accolgono la Mia Misericordia che opera lentamente in loro, vedrai il grande cambiamento.

**Sposa cara, ogni uomo è chiamato a fare la sua scelta: Mi può accogliere, Mi può anche rifiutare. Quando vedrai sbocciare la conversione, capirai che quel cuore non è restato cieco e sordo, ma ha accolto Me ed è cambiato, questo si vedrà all'ultimo momento.**

Pensa ad un prato che tu guardi un giorno e lo vedi spoglio e misero, nel tuo cuore ti rattristi alla scena, torni nel giorno seguente e, meraviglia, lo vedi tutto fiorito con mille fiori diversi; che diresti a tale scena?

Mi dici: *“Subito direi: Benedetto sia Dio che ha compiuto tale meraviglia incredibile”.*

Mia piccola, ti dico che questo avverrà perché in molti cuori sta già avvenendo un cambiamento, ma non è palese, la Mia Azione è continua, ma i risultati solo Io, Io, Dio, li conosco.

Mi dici: *“Altro desiderio non ha l'anima ardente che quello di vedere sbocciare nuove conversioni; Tu soltanto vedi ciò che accade nel profondo dei cuori; possa la Terra divenire il Tuo bel Giardino fiorito, neppure un solo lembo resti arido”.*

Amata sposa, questo è il Mio Desiderio, opero con Potenza, ma i grandi risultati si vedranno all'ultimo, quando avverrà il cambiamento. Sia gioioso il tuo cuore e fervida la supplica per i peccatori; se le anime sono immensamente amate da Me, pensi che possano essere trascurate? Opero con Potenza perché tutte abbiano salvezza e Pace.

(16-10-2007) **[Dice Gesù:]** Eletti, amici cari, sappiate voi e sappiano tutti che **il Mio Ritorno è vicino.** Vengo per la Gioia, amati, e non per il dolore; vengo per dare e non togliere; vengo come Re dell'Universo, ma anche come Giudice Perfetto. Amici cari, siate nella gioia e non nella tristezza, vi avvolgo tutti con la Mia Misericordia.

Sposa amata, vengo, vengo presto, vengo come Re universale, Re di tutti i popoli e di tutte le genti, vengo per dare il Mio Amore e far rifiorire la Terra divenuta brulla ed arida, fredda e poco accogliente.

Amata sposa, c'è chi vive già sulla Terra un anticipo di Inferno, questo permetto che avvenga perché ci sia un ravvedimento, **permetto il massimo male per ottenere il massimo bene delle anime.**

(17-10-2007) **[Dice Gesù:]** Sposa amata, per le preghiere ardenti delle Mie piccole spose, unite a quelle della Madre Mia santissima, **un'altra pioggia di Grazie scenderà sulla Terra per un risveglio generale, nelle piazze e nelle strade si parlerà dei segni forti,** ma ti dico che i cuori immersi nel gelo ancora non si apriranno.

(20-10-2007) **[Dice Gesù:]** Sposa amata, **le prove sono presenti per tutti, anche quelle più dure non mancano, altre ce ne saranno secondo necessità;** sposa amata, gli uomini non sono provati tutti allo stesso modo, ognuno ha quanto gli serve né più né meno.

Amata Mia sposa, il mondo incredulo sarà provato perché giunga a credere, il mondo gelido perché si scaldi al Fuoco del Mio Amore, gli smarriti saranno guidati per ritrovare la strada, per ognuno ci sarà ciò che serve alla sua salvezza.

**Chi è nella prova dura non si disperi, ma confidi nel Mio Amore, capisca che essa è proporzionata alla sua necessità, alzi gli occhi verso il Cielo ed Io, Io, Dio, gli andrò incontro col Volto amoroso.**

Colui che ha la croce più lieve, la porti con gioia benedicendo la Mia Misericordia; desidero far comprendere a tutti, proprio a tutti, che occorre fare bene la Mia Volontà per essere felici e nella pace.

Le prove presenti e quelle future proprio a questo serviranno, amata sposa, spiegalo a coloro che vogliono capire, parla del Mio Amore, della Mia Tenerezza, della Mia Misericordia infinita che dono a chi la chiede, a chi la desidera, a chi la implora.

(22-10-2007) **[Dice Gesù:]** Eletti, amici cari, molti, presto, saranno alla Mia Presenza; prima che questo avvenga concedo un fiume di Grazie speciali perché gli uomini si convertano e tutti si salvino. Amici cari, parlate al mondo del Mio Amore infinito, della Mia Misericordia che salva, parlate anche, però, della Mia perfetta Giustizia per quelli che rifiutano la Mia Misericordia.

Sposa amata e tanto cara al Mio Cuore, **il mondo vedrà un'era nuova da Me preparata e voluta,** dagli uomini di ogni tempo attesa e sospirata, **ma prima che questo avvenga ci sarà una generale purificazione.**

Pensa, amata sposa, pensa a colui che vuole ristrutturare la sua casa e rinnovare il suo giardino. Alcune cose si lasciano, altre si tolgono, nella casa alcune strutture si rinforzano, altre si abbattano. Nel giardino gli alberi grandi, forti, ben radicati, si lasciano per la loro ombra, quelli piccoli si potano, i cespugli si tolgono quando non servono, tutti i rami inutili si ammucciano in un cantone e poi si bruciano, così le foglie sul terreno.

Amata, questo si fa quando si vuole rinnovare, si procede proprio in questo modo. Ebbene sappi, Mia piccola sposa, che **Io, Io, Dio, nel rinnovare procederò in modo simile: alcune cose resteranno, ma altre spariranno secondo la Mia perfetta Logica.**

(23-10-2007) [Dice Gesù:] Amata sposa, come hai ben compreso guardando al passato, il Mio Intervento è stato sempre nella fase conclusiva, prima ho lasciato fare, ognuno è restato libero nelle sue scelte, non ho impedito che ciò che poteva nuocere alle anime, solo alla fine c'è stato il Mio potente Intervento.

Sposa amata, quello che è accaduto nel passato ancora accadrà nel futuro e già sta accadendo nel presente: ognuno fa la sua bella scelta secondo la sua volontà, all'ultimo interverrò. Come nel passato, così sarà anche nel futuro.

Beato colui che ha piena fiducia in Me, Dio; beato l'uomo che ripone in Me ogni sua speranza, vedrà le Mie Meraviglie e gioirà il suo cuore, sarà piena di Luce la sua mente. Non temere, piccola Mia sposa, e non rattristarti per nulla, tutto si concluderà secondo la Mia Logica perfetta.

(26-10-2007) [Dice Gesù:] Amata sposa, **i Miei servi fedeli, per un po' di sofferenza, avranno i più grandi Doni, quelli duraturi. Vedranno lo Splendore del Mio Volto e saranno felici per sempre.**

Porta ai fratelli che soffrono con amore il seguente Messaggio: **sono già presente sulla soglia della Mia Casa, la vedo triste e desolata, ho indugiato ad entrare in attesa dell'emendamento dei servi ribelli, ma presto entrerò per dare a ciascuno secondo la sua condotta.**

**Beato il servo che sarà trovato operoso al suo posto, grande Gioia avrà e le pene passate saranno subito dimenticate; guai, guai ai servi maliziosi, dura sarà la loro sorte.**

(28-10-2007) [Dice Gesù:] Piccola Mia sposa, l'uomo ha il tempo della vita terrena per fare la sua libera scelta; **ciò che vuole ha, ciò che sceglie avrà**, sposa amata. Ho concesso il Dono della libertà: ognuno ne può fare l'uso che vuole.

Non ti rattristare piccola Mia: **nessuno, proprio nessuno, si perde, se non vuole perdersi, ma anche, si sappia, nessuno può salvarsi, se non vuole.**

(30-10-2007) [Dice Gesù:] **Eletti, amici cari, confidate in Me sempre: quando tutto va bene, quando tutto va male. Sempre in Me fondate la vostra fiducia, Io, Io, Gesù, sono la vostra Roccia, amici cari, appoggiatevi a Me e non cadrete mai.**

Sposa amata, sono sempre presenti le difficoltà del vivere, ma se continui a confidare in Me, esse saranno attenuate ed il vivere sarà piano e sereno. C'è cosa che possa avvenire senza il Mio Permesso o la Mia Volontà?



## BILANCIO MENSILE

### «OFFERTE VARIE»

PRO REVISIONE (PR) - GIORNALINO (G)  
 SPEDIZIONE VOLUMI (SV) - CD (CD-ROM)

188,62	Ra.Pi.	(SV)
71,52	Ma.Au.	(SV)
84,00	Ag.Me.	(SV)
100,00	An.Ba.	(PR)
40,00	Mo.Gu.	(G)
1000,00	Te.Di.	(PR)
190,00	An.Bu.	(SV)
1000,00	Lorber Verlag	(PR per GFD2)
68,00	Da.Im.	(SV)
23,80	Li.Ma.	(SV)
91,63	Ra.Pi.	(SV)
1000,00	Ar.Ag.	(PR)
49,80	An.St.	(SV)
92,23	Fi.Ba.	(SV)
25,77	An.Ve.	(SV)
30,00	Fi.Ca.	(SV)
15,00	Si.Gr.	(SV)
54,00	En.Ba.	(SV)
22,77	Lu.Pe.	(SV)

### QUOTE

#### «SOCI SOSTENITORI»

1)	30,00	Ma.De.	(quota novembre)
2)	30,00	Vi.Br.	(quota novembre)
3)	26,00	Gi.Ma.	(quota novembre)
4)	26,00	In.Pi.	(quota novembre)
5)	.....	Vi.Ma.	(pagato quota dicembre 2006)
6)	.....	An.Va.	(pagato quota dicembre 2006)
7)	77,00	Va. Fi.	(quota novembre)
8)	67,00	An.Ce.	(quota ottobre- novembre)
9)	26,00	Pi.Ta.	(quota novembre)
10)	26,00	Pi.Bu.	(quota novembre)
11)	26,00	M.G.Co	(quota novembre)

.....  
 4147,14 Totale «Offerte varie»  
 334,00 Totale «Soci Sostenitori»  
 12.785,82 Totale Lordo Cassa Associazione **ottobre**  
 0,00 Offerte **novembre** «Un prestito per chi è in difficoltà»  
 - 9280,00 Spese postali, Giornalino, revisione, acquisto libri, rimborso Mutui ecc.  
 .....  
 7986,96 Totale Lordo Cassa Associazione **novembre**  
 - 403,00 Cassa «Prestito per chi è in difficoltà»  
 - 2670,00 Rimborso «Mutuo Indicizzato 2005-2009» (da restituire dal 2007 al 2009)  
 .....  
**4913,96 Totale Netto Cassa Associazione 30 NOVEMBRE 2007**

**La CASSA è in positivo € 4913,96**

*A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica*  
*Soci Sostenitori = quota mensile di € 26,00*  
*Soci Simpatizzanti = una libera offerta annua*  
*Abbonamento al Giornalino € 37,00*

### “Nuovi” Amici di Lorber

- ♥ Filippo B. VIBO VALENTIA
- ♥ Davide N. TRIESTE
- ♥ Gianni A. RIMINI



# LA NUOVA RIVELAZIONE

La Dottrina del Terzo Millennio per l'Umanità

il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1/1 IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag.618	(libro)	€ 22,70 + spese postali
1/2 IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag.606	(libro)	€ 22,70 + spese postali
1/3 IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag.		<b>FEBBRAIO 2008</b>
2 LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	(libro)	€ 7,80 + spese postali
3 LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	(libro)	€ 7,20 + spese postali
4 SATURNO (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.304	(libro)	€ 11,90 + spese postali
5 LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	(libro)	€ 7,75 + spese postali
6 IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	(libro)	€ 7,80 + spese postali
7 IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.406	(libro)	€ 13,40 + spese postali
8/1 IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	(libro)	€ 17,00 + spese postali
8/2 IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	(libro)	€ 17,00 + spese postali
9 SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	(libro)	€ 8,80 + spese postali
10 L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.560	(libro)	€ 17,00 + spese postali
11 LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.32	(libro)	€ 6,20 + spese postali
12 SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	(libro)	€ 6,20 + spese postali
13 LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	(libro)	€ 12,40 + spese postali
14 OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	(libro)	€ 8,26 + spese postali
15 IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	(libro)	€ 17,00 + spese postali
16/1 DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	(libro)	€ 17,00 + spese postali
16/2 DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	(libro)	€ 17,00 + spese postali
17 I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	(libro)	€ 8,50 + spese postali

## IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI (la vita e gli insegnamenti di Gesù da 30 a 33 anni)

18/1 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	1° Volume	pag.560	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/2 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	2° Volume	pag.566	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/3 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	3° Volume	pag.596	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/4 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	4° Volume	pag.600	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/5 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	5° Volume	pag.600	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/6 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	6° Volume	pag.624	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/7 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	7° Volume	pag.596	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/8 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	8° Volume	pag.510	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/9 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	9° Volume	pag.492	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/10 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	10° Volume	pag.476	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/11 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI	11° Volume (Leopold Engel) 1891/93	pag.210	(libro)	€ 11,60 + spese postali
19 DONI DEL CIELO (Risposte del Signore alle domande di Lorber e dei suoi amici)	pag.1500	3 volumi		<b>IN PREPARAZIONE</b>

CD-ROM (l'intera Opera in CD) 7.a edizione - Tutti i volumi aggiornati al 31 luglio 2007

INDICE ALFABETICO DEL G.V.G. (1300 voci-Utile per ricerche)

BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)

## ESTRATTI DALL'OPERA DI JAKOB LORBER "La Nuova Rivelazione"

IL RITORNO DI CRISTO (profezie di Jakob Lorber e Gottfried Mayerhofer) (Lorber Verlag)	pag.136	(libro)	€ 8,50 + spese postali
TESTIMONIANZE DALLA NATURA (il regno minerale, vegetale e animale) (Lorber Verlag)	pag.266	(libro)	€ 11,50 + spese postali
LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (Lorber Verlag)	pag.62	(libro)	€ 7,20 + spese postali
SUPPLEMENTO AL G.V.G. (chiarimenti sul Vecchio e Nuovo Testamento) (Lorber Verlag)	pag.186	(libro)	€ 9,30 + spese postali
SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Lucilla Zava)	pag.180	(libro)	€ 9,30 + spese postali
GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	(libro)	€ 14,00 + spese postali
IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	(libro)	€ 19,00 + spese postali

## RIVELAZIONI DI ALTRI MISTICI

53 PREDICHE DEL SIGNORE (Gottfried Mayerhofer)	pag.348	(libro)	€ 12,90 + spese postali
LA VOCE DEL MAESTRO (Eva Bell Werber)	pag.96	(libro)	€ 7,80 + spese postali
LA VIA PER UNA COSCIENZA PIÙ ELEVATA (Eva Bell Werber)	pag.107	(libro)	€ 7,80 + spese postali
ALLA SUA PRESENZA (Eva Bell Werber)	pag.96	(libro)	€ 7,80 + spese postali
COLLOQUI SILENZIOSI CON IL SIGNORE (Eva Bell Werber)	pag.124	(libro)	€ 8,30 + spese postali
NELL'ALDILÀ (comunicazione di un defunto) (Leopold Engel)	pag.60	(libro)	€ 7,20 + spese postali
I DIECI SANTI COMANDAMENTI (spiegazione spirituale) (A.Hedwig K.)	pag.80	(libro)	€ 7,80 + spese postali
LE SETTE PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE (Antonie Großheim)	pag.38	(libro)	€ 6,20 + spese postali

## COME ORDINARE I VOLUMI

L'Opera di Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE è composta di 35 volumi (14.000 pagine)

Il costo di ogni volume è indicato a fianco di ogni titolo. Per informazioni Tel. 041-43 61 54



**AVVISO: Aggiungere €7,00 per spese postali (da 1 fino a 30 libri)**

Pagamento anticipato tramite conto corrente postale n° 14722300 intestato a:

ASSOCIAZIONE JAKOB LORBER - VIA VETREGO 148 - 30035 MIRANO - Venezia

Il presente elenco annulla e sostituisce i precedenti.

Venezia, 30 novembre 2007